

Scuola L'istituto privato che ha scalato le classifiche di qualità

**Mini-classes e laboratori
Il villaggio Sacro Cuore
da Cl alla vetta dei licei**

Aperto 32 anni fa e ispirato a don Giussani, il Sacro Cuore (foto Piaggese) è il primo tra i licei classici milanesi nella classifica della fondazione Agnelli. Il segreto? Classi ristrette, laboratori di scienze e informatica, scuola aperta anche al pomeriggio per studiare in compagnia.

a pagina 6

IL VIAGGIO NELLE SCUOLE MILANESI

Classi ristrette, laboratori e digitale

Così il Sacro Cuore è arrivato al top

Il liceo privato in testa alle classifiche di qualità. «Modello educativo integrato»

Un'unica sezione, meno di trenta alunni per classe, poi divisi ancora in piccoli gruppi per le lezioni di inglese, come per i laboratori di traduzione dal greco. Corsi «su misura» possibili soltanto dove ci sono piccoli numeri. E altre proposte e servizi comuni a tanti istituti superiori, privati e statali, dal potenziamento della matematica ai laboratori di scienze e di informatica, alla scuola sempre aperta al pomeriggio con aule studio dove i liceali preparano insieme lezioni e compiti.

Così si presenta il liceo classico premiato con il primo posto in classifica dalla Fondazione Agnelli, scuola superiore del Sacro Cuore, istituto privato che ha anche due sezioni di scientifico e di artistico e in tutto milleduecento iscritti, fra asilo, elementari, medie e licei, la sede alle porte della città, oltre Lambrate alla fine di via Rombon. Scuola aperta 32 anni fa, «ispirata a don Giussani (fondatore del

movimento di Comunione e Liberazione) ma con proposta laica e aperta a tutti», è la presentazione del rettore don Franco Berti. Retta da cinquemila euro «ma si aiuta chi ha bisogno» e iscrizioni «mai in calo anche in questi anni di crisi per tante scuole private».

La Fondazione Agnelli che ha pubblicato l'indagine due settimane fa considera questo liceo classico il primo in città, lo scientifico secondo soltanto allo statale Volta e anche l'artistico risulta da podio, dietro le Orsoline. La medaglia è assegnata per i risultati che gli studenti raggiungono all'università e il liceo supera nell'ultima edizione della classifica tutte le storiche scuole statali, è davanti al Carducci, al Berchet, al Beccaria, al Parini e al Manzoni.

«Riconoscimento confermato negli anni e che consideriamo una responsabilità», dice il rettore Berti, con le due presidi dei licei Annamaria Frigerio, per classico e scientifico e Luciana Borgi per l'artistico. Tutti e tre arrivano dal-

l'insegnamento nei licei statali, dal Leonardo e dal Berchet, dal Carducci, dal Manzoni e sostengono che una differenza qui la fanno i docenti: «Condividiamo il progetto culturale e didattico — spiega Frigerio —. Tutti di Cl? Non necessariamente. Così come non tutte le famiglie che scelgono questa scuola sono cattoliche, ci sono laici e agnostici. Ma la proposta educativa e culturale è condivisa». Spiegano i programmi e presentano la scuola le presidi via Rombon, dai laboratori scientifici, alla piscina e al parco con i campi di sportivi. «Al liceo scientifico e al classico abbiamo introdotto una nuova formula per la lingua straniera: nell'ora di inglese entrano in classe più professori e seguono gli studenti in piccoli gruppi formati per livello», spiega Frigerio. E aggiunge: «Anche i laboratori di greco sono proposti a gruppi di studenti anche di classi diverse purché allo stesso livello». Poi la sperimentazione: «Nelle ore di lezione abbiamo introdotto

anche un laboratorio teatrale con attori professionisti. E all'artistico abbiamo puntato ad avere in cattedra professionisti nei campi specifici: il professore di discipline plastiche è uno scultore, quello di architettura lavora in uno studio di progettazione», dice Borgi.

E parla del traguardo da raggiungere il rettore Berti, «qui da quattro anni dopo trenta passati nelle scuole statali, chiamato da Julian Carron (presidente del movimento di Cl, ndr): la sfida è superare il fossato storico che esiste a Milano fra istituti statali e paritari». E raccontano al Sacro Cuore delle proposte di aggiornamento organizzate dall'istituto aperte ai docenti di tutti i licei: «L'ultimo incontro è stato a settembre sul "latino multimediale", sull'utilizzo delle nuove tecnologie nell'insegnamento della disciplina e hanno partecipato professori dal Volta al Beccaria al Carducci. È iniziato uno scambio ricco con gli altri istituti statali che andrà avanti».

Federica Cavadini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rettore don Berti
«L'istituto, aperto
32 anni fa e ispirato
a don Giussani, ha una
proposta laica e aperta»

Struttura

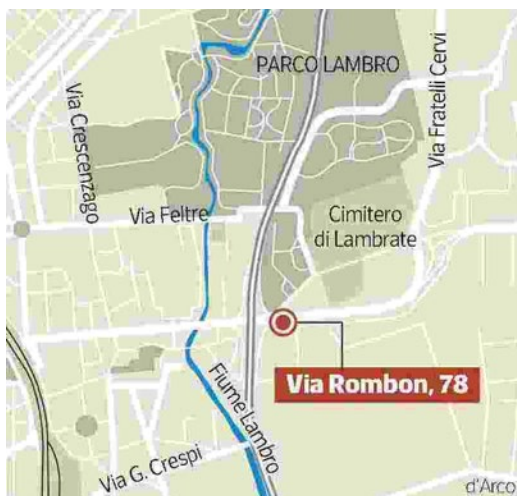
● La Fondazione Agnelli quest'anno ha premiato l'istituto privato Sacro Cuore di via Rombon quale migliore liceo classico di Milano e provincia

● Nella classifica dei licei scientifici la scuola è al secondo posto dopo il Volta e seconda posizione anche per l'artistico dopo le Orsoline

● Gli studenti iscritti al Sacro Cuore, fra le classi di asilo, elementari, medie e superiori sono 1.200. E la retta annua è intorno ai 5.000 euro

● Fra i nuovi progetti del liceo della scuola paritaria insegnamento dell'inglese per piccoli gruppi con più docenti presenti insieme in classe e i laboratori per la traduzione dal greco

● La scuola propone anche il potenziamento delle materie scientifiche al classico, aule studio aperte anche al pomeriggio e laboratori di teatro nell'orario di lezione



In aula
A sinistra, il rettore del sacro Cuore Franco Berti con Luciana Borgi (preside artistico) e Annamaria Frigerio (classico e scientifico). Sotto e a destra due momenti di studio (foto Piaggese)

